

SAN GIOVANNI 2000

EX-ALLIEVI DON BOSCO

SAN GIOVANNINO E ORATORIO SAN LUIGI

N. 2 - NOVEMBRE 2017

*Natale,
bellezza divina,
luce che brilla,
sostanza del cuore.
È Natale,
quando il cuore è nelle cose,
quando l'anima si espande
nella condivisione.
È Natale,
un Sacro Natale,
quando si sorride
con gioia alla vita,
quando non si smette
di seminare speranza,
quando il donare
è più forte dell'avere.
È Natale, solo nel tuo cuore.*

Stephen Littleword





Carissimi Ex-Allievi,
giunga a tutti voi un cordialissimo saluto dalla comunità salesiana del San Giovannino.

In questo anno educativo pastorale la comunità è composta da undici confratelli. Tre hanno lasciato la comunità destinati ad altri incarichi: don Mosetto Francesco, don Cusini Bernardino e don Mellano Pietro. A loro va il più vivo ringraziamento nel ricordo fraterno e orante.

Due sono arrivati nuovi: don Ribero Corrado in qualità di incaricato del Collegio Universitario e don Battistetti Dario come vicario parrocchiale. Diamo loro un vivissimo benvenuto.

In casa sono stati avviati i lavori per il riscaldamento nell'Oratorio San Luigi e nella chiesa di San Giovanni Evangelista. È pure in progetto l'impianto del ricambio dell'aria negli ambienti sottostanti la Chiesa. Sono interventi non solo necessari, ma fatti anche con lo scopo di rendere più accogliente, funzionale e bello il San Giovannino. Un grazie a tutti coloro che in diversi modi ci sostengono.

Come ogni anno, anche quest'anno il Rettor Maggiore, don Angel Artime, ci fa dono della **Strenna 2018** indicando il cammino dell'azione apostolica della Famiglia Salesiana: "Signore, dammi di quest'acqua" (Gv.4,15), **Coltiviamo l'arte di ascoltare e di accompagnare**. È la frase sintesi della Strenna che corrisponde alla richiesta che la donna Samaritana rivolge a Gesù presso il pozzo di Giacobbe. Nell'incontro con Lui la donna si sente ascoltata, rispettata e apprezzata. In quel contesto il suo cuore la spinge a chiedere qualcosa di più prezioso: "Signore, dammi di quest'acqua", l'acqua di vita piena che le stava offrendo.

Seguendo il filo conduttore di questo brano evangelico, la Strenna mette in evidenza, nella prospettiva del prossimo Sinodo dei giovani "I Giovani, la Fede e il Discernimento vocazionale", l'importanza per la Famiglia Salesiana e per la sua missione nel mondo, di coltivare l'arte preziosa dell'ascolto e dell'accompagnamento. Il saper ascoltare e il saper accompagnare le persone, soprattutto i giovani, sono espressione di squisita carità cristiana, sono impegno paziente e sfida continua. Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare e di accompagnare. Essa richiede attenzione sollecita verso la persona, le sue lotte, le sue debolezze, le sue gioie, le sue sofferenze e le sue attese; essa fa appello ad una presenza fedele per poter contare sulla sua solidarietà e disponibilità, sul suo sostegno e conforto, sul suo bagaglio di valori; essa suppone che gli adulti siano persone significative e credibili. Queste e altre tematiche saranno affrontate nel commento alla Strenna domenica 11 febbraio 2018, ore 16.00, nell'ex-teatro San Luigi. Vi aspetto numerosi! La gioia del Santo Natale renda i vostri cuori sempre più sensibili alle necessità degli altri, capaci di tanto ascolto e di sincera vicinanza: è il mio fervido augurio!

Don Luigi Testa



Carissimi,

questo numero del bollettino giunge come sempre a voi in anticipo rispetto al Natale perchè, oltre al resto del contenuto, ricorda gli appuntamenti di Novembre (commemorazione il 26/11 dei nostri defunti), di Dicembre (incontro di Natale il 19/12) e di Gennaio-Febbraio (festa di San Giovanni Bosco il 31/01 posticipata alla domenica 04/02) come troverete in dettaglio nelle pagine interne.

Sono tutte date abituali che ci sono care, per ricordare sia chi ci ha preceduto nell'incontro definitivo col Padre, sia per festeggiare la nascita di Gesù che ha speso la sua vita terrena nel cercare di far comprendere a tutti l'essenza di questo Padre, che è bontà, amore e perdono, dato a piene mani e per il quale nessuno viene dimenticato, come si evince dal discorso delle beatitudini, dalle parabole e dall'atteggiamento di Gesù stesso con chi si rivolgeva a Lui con fede. Meditando quindi sul Natale (cioè sulla nascita di un Uomo che porta in sé la sua figliolanza diretta da Dio) siamo chiamati a renderci conto che tutta la creazione è un dono di Dio ed a noi non resta che lasciarci pervadere da questo Amore che cambia la nostra vita, rendendola meno egoista, aperta all'accoglienza, al perdono e quindi in definitiva più felice già su questa terra.

In ultimo, ma solo per data, il giornalino fa presente a tutti noi la festa di colui che di questo atteggiamento era un campione, cioè il nostro caro grande Santo, Don Bosco, che festeggeremo a fine gennaio, nel ricordo della sua dedizione ai giovani. Anche a noi quando eravamo ragazzi ha dato a piene mani, tramite i suoi salesiani, tutti quei valori di impegno, di cultura e spinta a non sprecare le doti che il Signore ci ha donato, ricordandoci di mettere a disposizione le nostre energie anche a favore degli altri.

Con questi pensieri auguro a tutti voi Buon Natale, ringrazio i superiori che ci sono sempre vicini, i membri della presidenza e tutti voi per l'appoggio e la partecipazione che ci date nell'aumentare sempre la nostra amicizia.

Carlo Valperga

*Natale è un sorriso dal cielo, è la gioia nel cuore,
è scoprire che non solo a Dicembre
il Natale brilla nei nostri cuori.*





Cari Amici, come di consueto con l'approssimarsi delle festività natalizie e di fine anno è sempre con molto piacere che mi rivolgo a voi per esprimerVi i miei migliori auguri.

L'anno che sta finendo ha rafforzato notevolmente, a mio giudizio, la coesione che ci lega al "nostro" oratorio, la "nostra casa comune" come avevo scritto nel precedente numero. Il ritrovarsi di vecchi amici, anche di età più giovane, come nel caso recente di una nuova leva di oratoriani di qualche tempo fa, è un chiaro segno che la continuità generazionale è presente e funziona. Il nostro modo di intendere l'Oratorio a 360 gradi ci ha riaccostato a diverse realtà che coesistono nel nostro ambiente. È stata riproposta infine, l'UNIONE sicuro metodo per rinsaldare le varie attività presenti nell'oratorio. Di ciò ringraziamo di vero cuore il Direttore Don Luigi Testa per quanto ha fatto, sta facendo e farà, per conseguire questo risultato ovviamente assicurandogli il nostro impegno. I primi frutti si stanno già vedendo: le varie attività si stanno concentrando in poche date precise che hanno l'indubbio effetto di compattare le persone.

Non dimentichiamo, inoltre, l'aspetto religioso che questa unione di intenti tende sicuramente a ripensare e rilanciare, lasciando quindi sempre meno spazio all'imperante "secolarizzazione" che purtroppo si manifesta sovente anche fra di noi.

Troppe volte, per essere superficiali e non voler riflettere sulle cose, in quanto scomode, ci si è ritrovati su posizioni nettamente fuori dall'ottica cristiana e quindi salesiana. In questo nuovo atteggiamento, nella difesa dei nostri valori cristiani dobbiamo trovare il nostro impegno quotidiano. Ovviamente è più facile trovare comode soluzioni alternative, anche monetarie, e non riflettere sugli accadimenti. Certamente però, ne sono convinto, tali posizioni verranno superate ritornando ai nostri vecchi principi insegnatici, proprio qui, all'oratorio dai nostri vecchi superiori-educatori.

Proseguono regolarmente i nostri contatti, sia con gli amici della "Casa della nostra infanzia" tramite il loro referente Sig. Santo Scozia, che con gli atleti del San Luigi Basket e gli amici filippini.

Penso che di materiale di riflessione ne sia stato proposto abbastanza.

Vi ricordo che sul nostro sito [www.storicooratoriosanluigi@wordpress.com](http://www.storicooratoriosanluigi.wordpress.com) è possibile avere informazioni sulle nostre attività e confrontarsi sulle idee.

In chiusura invio un sincero augurio di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a Voi ed alle Vostre famiglie.

Un abbraccio fraterno.

Ezio Muraca

24 Maggio 2017 ... Contrastanti emozioni

Due decenni sono passati da quando andavo alla processione di Maria Ausiliatrice con le mie figlie e mi dividevo per poter partecipare un po' con... il mio passato (San Giovannino) ed un po' con il presente (la scuola Buon Consiglio) dove frequentavano le mie bambine.

Sono da ormai 50 anni un devoto frequentatore di questo appuntamento con la mia Mamma Celeste, la mia mamma terrena mi aveva abituato a frequentarla grazie all'insegnamento che... ci avevano dato i salesiani.

Quest'anno per il primo anno sapevo a causa dell'... invecchiamento degli ex-allievi "storici" che avrei potuto essere uno dei più vecchi e mi ero premurato di avvisare il nostro nuovo direttore Don Luigi Testa di cercare di attingere a forze fresche... gli universitari che usufruiscono del "nostro" istituto per imparare a vivere secondo lo spirito di Don Bosco di "buoni cristiani ed onesti cittadini" ed aiutarmi nel gravoso compito di portare lo striscione dell'istituto durante la processione.

In effetti alla partenza mi sono accorto di essere il più vecchio ex-allievo presente ed in quel momento non ho potuto non ricordare a Maria il caro... Alessio (deceduto nel corso dell'anno), il sempre presente papà di Marcellino assente per malattia che per tanti anni avevano sorretto lo striscione.

Non vi nascondo che il pensiero è andato più il là... la mia mamma terrena, i vari salesiani che... camminavano con noi... Don Giuseppe Antona, Don Remo Paganelli (che grazie a Dio sono riusciti a vedere e salutare alla partenza), i salesiani che arrivavano di corsa dopo mille altri impegni per presenziare al nostro passaggio... Don Angelo Munari, Don Arturo Gianì mancato proprio in questo giorno ormai tre anni fa.



Ma la tristezza si è trasformata in gioia quando tirato fuori lo striscione del nostro istituto e... non sapendo a chi farlo sorreggere per far vedere a Maria che (come sempre) c'eravamo ho visto con Don Gianni Ghiglione (responsabile degli universitari) un gruppo numeroso di studenti pronti ad aiutarmi!

È stato bellissimo poter seguire con il gagliardetto degli ex-allievi lo STRISCIONE DELL'ISTITUTO PORTATO FINALMENTE DI NUOVO DA GIOVANI!

VOI NON IMMAGINATE QUANTA È STATA LA GIOIA MIA MA SOPRATTUTTO QUELLA DI... DON BOSCO che ha visto realizzarsi il Suo sogno! I Suoi ragazzi, quelli che vivono oggi nel Suo/nostro BEL SAN GIOVANNINO che hanno manifestato la loro fede per le vie di Valdocco!

GRAZIE DI CUORE A LORO, a Don Ghiglione ed al direttore Don Testa (che li ha sprovati) da parte mia e (credo di interpretare il DNA degli ex-allievi) di tutti noi!

Che questo spettacolo sia l'inizio di un appuntamento annuale perenne con MARIA AUSILIATRICE come Don Bosco voleva e noi ex-allievi con gioia auspichiamo!

Pierluigi Ronco

20 anni fa apriva il collegio universitario

La testimonianza del medico dott. Raouf Geraisy, di Nazareth, allora studente all'università di Torino.

Ciao Raouf, raccontaci di te.

Arrivavo a Torino 20 anni fa. Sono nato a Nazareth nel 1978, ma abitavo a Cana di Galilea. Grazie alla comunità cristiano-cattolica di Cana sono venuto in Italia. La prima comunità che mi ha ospitato è stata quella di suor Elvira a Saluzzo (comunità CENACOLO), dove ho imparato l'italiano così da cominciare l'università col piede giusto.

A Cana di Galilea che realtà ecclesiale c'è?

Ci sono i Francescani, guardiani di Terra Santa. I salesiani li ho conosciuti in Italia, anche se ci sono a Nazareth, ma sono a 15 km da dove abitavo. Sono stati i francescani, che conoscevano i salesiani, che mi hanno indicato il collegio del San Giovannino.

Quindi sei arrivato qui in collegio...

Ero già iscritto a Medicina quando ero a Saluzzo e poi ho continuato qui a Torino. Posso dire, a distanza di anni, che in collegio ho trovato persone con esperienza sia tra i salesiani sia tra gli studenti.

Qual'è stato il tuo primo impatto?

Positivo

Perchè?

Avendo fatto sempre scuole cristiane, sia cattoliche, sia protestanti, non ho fatto fatica a rispettare le regole. Ho avuto una seria formazione.

Chi era il responsabile allora?

Sono stati don Alessandro Barelli, oggi in Lituania e don Marco Casanova, attuale direttore di Lombriasco.

E il direttore?

Don Mario Banfi. Ma non ho dimenticato don Benna che ha battezzato anche figli di miei amici filippini.

Raccontami qualche aneddoto...

Le feste con il collegio femminile. Oppure la vita quotidiana: lo studiare insieme, ci si faceva le battute, chi mangiava in mensa universitaria, chi mangiava qui, i tornei di calcio, i tornei di ping-pong. Mi ricordo che avevamo fatto una squadra di calcio tra i più "vecchi", ma non ha ottenuto grandi risultati sportivi...

Pensa che c'era un ragazzo che per un mese ha mangiato pomodoro e mozzarella.

Perchè hai deciso di studiare qui a Torino medicina?

20 anni fa, in Israele, potevano fare medicina solo gli ufficiali dell'esercito israeliano. Io sono di origine palestinese e pur essendo di nazionalità israeliana posso rifiutarmi di entrare nell'esercito. Ma i militari non avevano voglia di studiare, per cui oggi la classe medica israeliana è quasi tutta di origine palestinese. Noi palestinesi siamo molto studiosi, pensa nella mia classe alle superiori eravamo 40, 25 laureati.

Mancano i medici allora in Israele?

Sì hai ragione. Infatti se torno in Israele mi accolgono a braccia aperte. Mi trattano come un ebreo che torna. Tante agevolazioni: per comprare l'auto non pago l'IVA, se compro casa ho il mutuo al 100%, ecc.

Mi parli del rapporto ebrei-palestinesi?

Quando è nato lo stato di Israele i palestinesi sono stati cacciati con una guerra e sono diventati profughi. Hanno avuto la promessa di poter tornare, ma non sono più tornati. Le promesse non sono state mantenute. Ci sono stati morti, non molti paragonati alle guerre in Iraq o in Siria. Ci sono state due intifade, ma la situazione oggi è migliorata, anche se ci sono ancora piccoli attentati.

E l'ISIS?

Non c'entra nulla con la Palestina. Infatti i palestinesi hanno buoni rapporti con l'IRAN che non ha buoni rapporti con i sunniti. L'Iran è l'impero sciita. Le guerre in Medio Oriente, fin dai tempi di Al-Queda sono guerre tra sciiti e sunniti e noi palestinesi ci troviamo in mezzo. I sunniti sono in Arabia Saudita.

Chi vi ha aiutati a voi palestinesi?

La chiesa cattolica ma anche i paesi del vecchio blocco comunista europeo, pensa un po'.

Come convivete con gli ebrei?

Bene. Io ho molti amici ebrei. Quando ho avuto problemi mi hanno aiutato più gli amici ebrei e mussulmani che cristiani, ma questo per dire che in Israele la religione è una cosa privata. Io sono cristiano!

Qui in Italia dove fai il medico?

Nelle carceri del Piemonte. Mi trovo molto bene perchè sono ambienti in cui posso aiutare persone a reinserirsi nella società e questo anche grazie a quello che ho imparato con i salesiani.

Grazie Raouf, buona fortuna.

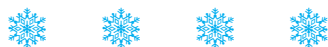
Grazie a voi.

Don Corrado Ribero



Martedì 19 Dicembre 2017 - ore 20.45

*Siete tutti invitati nella Sala Ex-Allievi
per festeggiare insieme l'arrivo del Santo Natale*



Domenica 4 Febbraio 2018
FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Vi aspettiamo alla S. Messa delle ore 10.30

Al termine ci ritroviamo per il rinfresco





Intervista a Don Dario Superina, Rettore della Chiesa di San Giovanni Evangelista in Torino

Il Rettore della Chiesa di San Giovanni Evangelista, don Dario Superina, ci ha amabilmente concesso un'intervista che riteniamo assai preziosa e stimolante per lo sguardo retrospettivo alla sua esperienza pastorale e missionaria.

Dopo aver percorso l'iter previsto per la sua formazione salesiana e sacerdotale, e avere conseguito la laurea in Lingue e letterature straniere all'Università di Torino, ha insegnato inglese all'Istituto salesiano San Luigi di Chieri. Durante la sua permanenza al Michele Rua, ove fu per più anni giovane Direttore, don Dario chiese ai suoi Superiori di essere inviato in missione.

Come maturò la sua vocazione alla vita missionaria?

Nell'anno 1979-80, in cui l'Ispettorato Subalpino elaborò il Progetto Africa, colsi l'occasione per fare domanda di missione. La domanda fu accolta, con mia grande soddisfazione. Ritenevo infatti che l'esperienza in terra di missione fosse molto più coinvolgente e consentisse di realizzarmi pienamente come salesiano.

Come fu il primo impatto in terra d'Africa?

Giunsi in Kenya, nella diocesi di Meru nel 1980, ospite di una struttura che faceva capo ai Missionari della Consolata. Dopo pochi mesi rimasi solo a gestire la missione, con il solo aiuto delle suore della Consolata. Solo più tardi arrivarono i confratelli.

Quali furono le prime difficoltà incontrate?

Anzitutto la lingua, un sottodialeto del Kikuyu, che imparai a fatica (l'uso dell'inglese riservato solo nelle relazioni ufficiali), unico mezzo di comunicazione con la popolazione locale. Catechesi, celebrazioni liturgiche, somministrazione dei sacramenti, tutto in quel dialetto. L'ascolto delle confessioni soprattutto faceva problema.

Come vivono quelle popolazioni?

Dei magri frutti di una terra devastata dalla siccità e infestata dalla malaria. La mia salute stessa dovette fare i conti, almeno una volta all'anno, con una malattia contro cui non esistono vaccini. Quelle popolazioni vivono in condizioni di estrema povertà in una terra grande come il Piemonte. Esse migliorarono solo più tardi, grazie alla costruzione di un dispensario, di un asilo e di una scuola tecnica, frequentata da 250 ragazzi, la cui direzione mi fu affidata.

Come ricorda, a distanza di anni, quell'esperienza?

Una permanenza di quasi un ventennio in terra di missione ha segnato la mia vita di condivisione con quella povera gente, bisognosa di tutto, di cibo materiale e di cibo spirituale, e di istruzione.

Dopo il suo ritorno in Italia quali furono le sue esperienze pastorali?

Dopo un triennio di direzione del Liceo salesiano di Novara, fui nominato vice-rettore della Basilica di Maria Ausiliatrice, ove rimasi sei anni, sino al 2006. Mi si apriva un nuovo orizzonte di vita in Israele, a Gerusalemme, ove fui inviato come amministratore dello studentato teologico salesiano per ben sei anni. Al mio ritorno nel 2012 mi fu affidato il rettorato della Chiesa di San Giovanni Evangelista.

Ho avuto modo di leggere un suo libretto sul sacramento della Penitenza. Mi parve un lavoro molto meditato, che mi fece riflettere.

Lo elaborai durante la mia permanenza a Maria Ausiliatrice come vice-rettore; è il frutto di una vita di esperienza di confessore nei più diversi contesti e di aggiornamento pastorale.

Come giudica, dopo sei anni, la sua esperienza di rettore di San Giovanni Evangelista?

Senz'altro positiva; è cresciuta la partecipazione all'Eucarestia domenicale.

Quali prospettive si aprono, secondo Lei, nella Chiesa in Italia, divenuta come le altre nazioni europee, terra di missione?

Il bilancio per ora è sconsolante; solo il 5% prende parte alla Santa Messa nei giorni festivi. Come raggiungere gli altri? Mi preoccupa in modo particolare la situazione giovanile; ai giovani, le leve del domani, guarda la Chiesa con apprensione. Scarsa è la sensibilità al problema religioso; preoccupante la chiusura del loro orizzonte di vita spirituale. Attendo con ansia il prossimo Sinodo dei giovani, nella speranza che, al di là delle diagnosi che ben conosciamo, si proponcano interventi efficaci. Ma confidiamo anzitutto nello Spirito Santo, in Maria Ausiliatrice e in don Bosco.

Giovanni Ramella



SAN SALVARIO, L'ORATORIO DIVENTA "SALOTTO" NELLA MOVIDA

Il 29 settembre in largo Saluzzo si apre un ciclo di tre serate per giovani sulle sfide delle nuove generazioni. È la proposta della parrocchia Ss. Pietro e Paolo e dell'oratorio salesiano San Luigi nel contesto della "movida spirituale".

Un camper, un calcio balilla, un ping pong, the caldo e qualche pasticcino. Tutto attorno c'è la movida con il mosaico di pub e ristoranti che in particolare nel week-end caratterizzano il quartiere di San Salvario.

Sono gli ingredienti dei «Salotti del Venerdì sera» che la parrocchia Ss. Pietro e Paolo e l'oratorio salesiano San Luigi propongono venerdì 29 settembre, 6 e 13 ottobre alle 23 in largo Saluzzo davanti alla chiesa parrocchiale.

Ogni sera interverrà un testimone che proporrà esperienze significative dal punto di vista professionale, umano ed educativo. Si lascerà poi spazio al confronto e al dialogo con i giovani «della notte» che vogliono partecipare al salotto.

Si tratta dell'«oratorio sulla strada», nella piazza, calato nel cuore della movida laddove i ragazzi si ritrovano per il divertimento.

«Occasione», spiega don Mauro Mergola, parroco di Ss. Pietro e Paolo e direttore dell'oratorio San Luigi, «per mostrare ai ragazzi testimonianze positive di chi opera nel tessuto sociale della nostra realtà torinese. Un modo per suscitare interesse e sollecitare le tante domande che i giovani portano dentro di sé e soprattutto aiutarli a vincere lo scoraggiamento e la delusione».

«Le cose si possono cambiare, la nostra vita, il nostro mondo, il nostro quartiere! È questo il messaggio che vogliamo lanciare», evidenzia il sacerdote salesiano.

Apriranno il ciclo di incontri, venerdì 29 settembre, i volontari dell'associazione «Agenzia per lo sviluppo di San Salvario» che opera presso la Casa del quartiere. In particolare verrà illustrato il progetto «Celo/Celo», un sistema di reperimento e distribuzione di beni e servizi di prima necessità, basato su una rete locale di enti no profit attraverso una piattaforma informatica che rende possibile l'incrocio della domanda/offerta a beneficio di persone e famiglie svantaggiate.

È uno degli esempi del «sistema San Salvario», quartiere particolarmente virtuoso per la capacità di «fare rete» tra le diverse agenzie educative e associazioni che si fanno carico dell'emergenza sociale del territorio.

Il 6 ottobre don Mergola porterà la propria personale testimonianza di presenza fra i giovani nella movida.

L'iniziativa, infatti, si collega con la «Movida spirituale» che l'oratorio salesiano porta avanti da quattro anni a San Salvario. Ogni sabato sera, infatti, fino alle due, a volte le tre di notte, don Mergola e gli educatori tengono aperta la chiesa. Chi lo desidera può entrare, scrivere un pensiero, una richiesta, un sogno e appenderlo in bacheca; si può pregare insieme ai propri amici, al proprio ragazzo/a, fare due tiri a calcio balilla sul sagrato, prendere un bicchiere di the caldo e chiacchierare, scherzare con il sacerdote e i giovani dell'oratorio.

«La movida ci interpella», osserva il parroco, «i giovani della notte richiamano il mondo degli adulti, la comunità civile ed ecclesiale. Lo sballo è spesso sintomo di un disagio interiore, una voce da ascoltare. Devono essere proposte alternative, ad ogni giovane deve essere garantita la possibilità di compiere scelte sane, senza escludere naturalmente il divertimento, quando esso è sano». Anche l'Arcivescovo mons. Nosi-glia, in più d'una occasione, incontrò i giovani nel contesto della «movida spirituale» di San Salvario e partecipò alle precedenti edizioni dei «Salotti del Venerdì».

Chiude il ciclo la testimonianza di don Domenico Ricca, salesiano, cappellano del carcere minorile torinese Ferrante Aporti, intervistato da Marina Lomunno nel libro «Il cortile dietro le sbarre. Il mio oratorio al Ferrante Aporti» (editrice Elledici), che porterà la propria esperienza accanto ai ragazzi detenuti.

Agli incontri è stata invitata anche il sindaco di Torino Chiara Appendino.

Tratto dall'organo diocesano "La voce e il tempo" del giornalista Stefano Di Lullo

Chiesa San Giovanni Evangelista

Feriali: 7.30 - 18.00 – **Prefestiva:** 18.00

Domenica: 10.30 - 12.15 (lingua filippina) - 18.00

Parrocchia SS. Pietro e Paolo

Feriali: 8.00 - 18.30 – **Prefestiva:** 18.30 – **Domenica:** 9.00 - 10.30 - 11.30 - 18.30

Orari SS. Messe e confessioni

Sono saliti alla casa del Padre un nostro caro ex-allievo Aldo Alessio ed il papà, Giuseppe, del nostro consigliere Marcellino Conteri. Di questi amici tracciamo un breve ricordo qui sotto, avendo la certezza che il Signore sosterrà i loro familiari nell'accettare questi distacchi, che noi sappiamo essere per loro l'inizio della nuova esistenza col dono di vedere il Padre "faccia a faccia". (1° Cor. 13,12)



ALDO ALESSIO

Ex-allievo fedelissimo dei nostri incontri, molto affezionato all'indimenticato Don Prospero Ferrero di cui era stato allievo. Lo incontravamo a molte delle nostre iniziative con la moglie sig.ra Maria e in diverse occasioni alla processione di Maria Ausiliatrice.

È venuto a mancare, dopo grave e rapida malattia, il 14 maggio 2017, un amico di Don Bosco e del nostro e suo collegio, che ricordiamo sempre presente ai nostri convegni ed il cui vuoto ora si sentirà. Alla sig.ra Maria ed al figlio, anche lui ex-allievo, va la nostra vicinanza ed il nostro abbraccio affettuoso.



GIUSEPPE CONTERI

Papà del nostro Marcellino ha anche lui dovuto vivere una malattia grave e piuttosto rapida, affrontata con coraggio da lui e dai suoi familiari, venendo a mancare il 29 agosto 2017.

Marcellino non ha tralasciato nulla per stargli vicino durante i mesi di assistenza, facendo coraggio al papà, alla mamma sig.ra Delfina ed a se stesso. Noi ricordiamo questo papà, ex-allievo di Don Bosco, alle processioni di Maria Ausiliatrice in prima fila reggendo lo stendardo del nostro Istituto, come una presenza imponente e costante fino all'ultimo, ancora il 24 maggio dello scorso anno 2016. Siamo certi che la Madonna lo ha accolto in Paradiso e da lì sarà sempre vicino ai suoi cari, con i quali formava una famiglia esemplare. Ci stringiamo nel dolore e nella speranza anche a loro.



VINCENZO TEALDI

Il 25 maggio c.a. ci ha lasciato Vincenzo Tealdi. I vecchi amici della squadra del San Luigi Basket, dell'Oratorio San Luigi, lo ricorderanno nella S. Messa per i defunti del 26 novembre c.a. con immutato affetto e commozione. Ciao Enzo!

Nella messa delle 10,30 del 26 Novembre dedicata ai nostri defunti, questi tre nostri amici saranno ricordati in maniera particolare e pregheremo per loro.



Vogliamo anche ricordare che il 21 Gennaio 2018 alle ore 10.30, nella Chiesa San Giovanni Evangelista, verrà celebrata la Messa di suffragio del nostro compianto **RINO VERCELLI** a 5 anni dalla sua morte.

Appuntamenti

❄ **Domenica 26 Novembre 2017 - ore 10,30**

S. Messa per gli Ex-Allievi e Superiori defunti

❄ **Martedì 19 Dicembre 2017 - ore 20,45**

“Incontro per gli auguri di Natale” - Siete tutti invitati

❄ **Domenica 4 Febbraio 2018**

“Festa di San Giovanni Bosco” - Ore 10,30 S. Messa e rinfresco

❄ **Domenica 11 Febbraio 2018**

“Strenna del Rettor Maggiore” - Ore 16,00 Teatro Oratorio

❄ **Domenica 8 Aprile 2018**

“Convegno Annuale Ex-Allievi” (Domenica in Albis)

❄ **Giovedì 24 Maggio 2018**

“Processione di Maria Ausiliatrice”

❄ Siete tutti invitati a partecipare al Raduno della Presidenza che si svolge ogni 3° Lunedì del mese, alle ore 21.00, nella sala degli Ex-Allievi. Si consiglia di telefonare per avere conferma dell'incontro.

La Redazione Vi invita a far pervenire articoli e/o fotografie dei vostri ricordi più belli nel nostro Istituto. Inoltre fateci pervenire vostre notizie... nascite, matrimoni, lutti, eventi speciali... vostri e della vostra famiglia. Saranno pubblicati nei prossimi numeri. Vi ricordiamo l'importanza degli aggiornamenti dei vostri indirizzi e numeri telefonici.

Chi desidera ricevere “San Giovanni 2000” via e-mail in formato pdf lo segnali all'indirizzo di posta elettronica nel nostro sito. Sul sito www.donboscoinsieme.com trovi, tra le Unioni dell'Ispettorica ICP la nostra del San Giovanni Evangelista. Potrete comunicare anche con l'e-mail presidentesangiovanni@donboscoinsieme.com

Per informazioni:

Istituto San Giovannino - Tel. 011.19.83.94.92

E-mail: direttore.sangiovanni@salesianipiemonte.it

Ramella Giovanni - Tel. 011.669.15.63

Valperga Carlo - Tel. 011.822.30.06 - E-mail: carlovalperga@virgilio.it

Conteri Marcellino - Cell. 334.201.90.90 - E-mail: conte.marcy@libero.it

Ronco Pierluigi - Tel. 011.660.25.52 (ore serali) - E-mail: pierluigi.ronco@fastwebnet.it

Muraca Ezio - Tel. 011.619.15.78 - Cell. 338.418.91.08 - E-mail: ezio.muraca@email.it

I Tuoi dati fanno parte dell'archivio degli Ex-Allievi del San Giovannino, nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 196/03 sulla tutela dei dati personali. Tali dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi, se non per ciò che riguarda la spedizione del giornalino; in qualsiasi momento potrai richiedere modifiche, aggiornamento o cancellazione.